



Settimo Cielo



di Sandro Magister

26 giu

La Cina perseguita i vescovi "sotterranei" anche da morti. Vaticano inquieto



> Italiano
> **English**
> Español
> Français

> **Tutti gli articoli di Settimo Cielo in italiano**

*

Come si sa, per firmare con la Cina l'**accordo segreto** del 22 settembre 2018 sulla nomina dei vescovi, papa Francesco ha dovuto ringraziare otto vescovi insediati in precedenza dalle autorità cinesi senza l'approvazione di Roma e quindi incorsi nella scomunica.

Uno di questi era morto due anni prima, ma il governo di Pechino ha preteso e ottenuto anche questa anomala amnistia postuma.

In cambio, però, Francesco non ha ottenuto il pari riconoscimento, da parte della Cina, dei vescovi cosiddetti "sotterranei", consacrati da Roma senza l'accordo del governo.

Uno di questi, Stefano Li Side, vescovo di Tianjin, è morto a 93 anni la vigilia di Pentecoste, ma nemmeno dopo la sua scomparsa le autorità cinesi si sono mostrate clementi.

Gli hanno negato persino le esequie nella sua cattedrale.

È quanto fa rimarcare, con parole ben pesate, il necrologio ufficiale pubblicato dalla segreteria di Stato vaticana il 24 giugno, sedici giorni dopo il decesso di Li:

"Le messe commemorative, le condoglianze e le cerimonie di lutto, si sono tenute in una camera mortuaria del distretto di Jizhou, e non nella cattedrale di San Giuseppe a Tianjin",

E questo nonostante la vita esemplare del defunto, non solo come ministro di Dio ma anche come cittadino:

"Mons. Li Side viveva in povertà e in profonda umiltà. Esortava sempre i fedeli a rispettare le leggi del Paese e ad aiutare i poveri. Anche nelle dolorose vicissitudini di diverso genere che hanno segnato la sua lunga vita, non si è mai lamentato, accettando ogni cosa come volontà del Signore".

Le "dolorose vicissitudini" da lui vissute sono consistite in quattro anni di prigione dal 1958 al 1962, in diciassette anni di lavori forzati dal 1963 al 1980 e in altri due anni di prigione dal 1989 al 1991. Dopo di che, da vescovo consacrato senza il riconoscimento governativo, ha dovuto passare il resto della sua vita – per dirla ancora con le parole del necrologio vaticano – "agli arresti domiciliari nello sperduto villaggio di montagna di Liang Zhuang Zi, nel distretto di Jixian, a 60 km da Tianjin, dove è rimasto fino alla morte, potendosi allontanare solo per recarsi in ospedale".

Ma "nonostante l'esilio e la lontananza – prosegue il necrologio – i fedeli che si recavano a trovarlo erano sempre numerosi. Il presule ha difeso i principi della Chiesa cattolica con coerenza e ha testimoniato il Vangelo di Cristo, mantenendosi eroicamente in comunione con il successore di Pietro".

Per i dettagli del surreale trattamento riservato anche dopo morte a Li, al quale le autorità cinesi hanno continuato a negare la stessa qualifica di "vescovo", si vedano questi due servizi di "Asia News", l'agenzia specializzata sulla Cina del Pontificio Istituto Missioni Estere:

> **Niente funerali pubblici per mons. Stefano Li Side, vescovo di Tianjin**

> **Il funerale di mons. Li Side, un 'affare di Stato' nelle mani di polizia, personale di sicurezza, controlli**

Per la diplomazia vaticana questo pervicace ostracismo delle autorità cinesi non è incoraggiante, riguardo agli sviluppi futuri dell'accordo del 22 settembre. Da parte di Roma si susseguono i gesti di apertura, come ad esempio l'ampia e irenica **intervista** data il 15 maggio dal cardinale segretario di Stato Pietro Parolin al "Global Times", espressione in lingua inglese del "Quotidiano del Popolo", organo ufficiale del partito comunista. Ma poi è accaduto che l'intervista **non è stata tradotta** in mandarino, nemmeno in piccola parte, su nessun giornale della Cina.

E poi c'è l'inciampo di Hong Kong e della ribellione di gran parte della popolazione alla legge – ora sospesa – che consentirebbe l'estradizione in territorio cinese anche degli oppositori politici, ribellione in cui a far da traino sono stati fin dall'inizio soprattutto i cattolici della città, a cominciare dai loro due ultimi vescovi e cardinali, non solo l'intrepido Giuseppe Zen Zekiun, irriducibile critico dell'accordo del 22 settembre tra Vaticano e Cina, ma anche il suo successore **Giovanni Tong Hon**, più moderato.

La scelta del nuovo vescovo di Hong Kong, essendo anche Tong in uscita per superati limiti di età, sarà un rompicapo notevole per papa Francesco, che tra protesta e dialogo propende naturalmente per il secondo, se non addirittura per la sottomissione, ma dovrà anche tener conto della sete di libertà e di dignità di tanti cattolici – e vescovi – di Hong Kong e della Cina tutta.

Condividi:



🕒 26 giugno 2019 🌐 Italiano 🗨️

🔒 0

NESSUN COMMENTO 🗨️

I commenti sono disabilitati.

CHI SONO



Versione italiana



English version



Version española

CERCA NEL BLOG



Dal 2002 al 2016 quindici anni di notizie, analisi, documenti sulla Chiesa cattolica. In italiano, inglese, francese e spagnolo

From 2002 to 2016 fifteen years of news, analysis, documents on the Catholic Church. In Italian, English, French, and Spanish

De 2002 à 2016 quinze ans d'informations, d'analyses, de documents concernant l'Église catholique. En italien, en anglais, en français et en espagnol

De 2002 a 2016 quince años de noticias, análisis y documentos sobre la Iglesia católica. En italiano, inglés, francés y español

NEWSLETTER

Italiano English Español Français

Vuoi ricevere l'avviso di ogni nuovo articolo?

Per cambiare il tuo indirizzo o altri dati:

Per annullare la tua iscrizione:

ARTICOLI RECENTI

Francesco imprenditore buono "che non vuole licenziare nessuno". Ma i fatti dicono l'opposto

Francis, the Good Boss "Who Doesn't Want To Fire Anyone." But the Facts Say the Opposite

Francisco, un buen empresario "que no quiere despedir a nadie". Pero los hechos dicen lo contrario

Il virus è un castigo di Dio? "La Civiltà Cattolica" dice di no

Is the Virus a Chastisement From God? "La Civiltà Cattolica" Says No

¿El virus es un castigo de Dios? "La Civiltà Cattolica" dice que no

Sesso, donne, potere. Le tre sfide che la Germania lancia alla Chiesa

Sex, Women, Power. The Three Challenges Germany Is Issuing To the Church

Sexo, mujeres, poder. Los tres desafíos que Alemania lanza a la Iglesia

Francesco e le messe senza popolo. La parola alla difesa

giugno: 2019

L	M	M	G	V	S	D
					1	2
4	5			7	8	9
11	12			14	15	16
18	19			21	22	23
25				28	29	30

LINK

- Santa Sede
- Sala stampa
- Vatican News
- L'Osservatore Romano
- La Civiltà Cattolica
- Il Sismografo
- Diplomazia pontificia
- Vatican Insider
- Avenire
- La Nuova Bussola Quotidiana
- CNA
- ACI Stampa
- ACI Africa
- Crux
- Asia News
- UCA News
- Bitter Winter
- Zen
- Religiondigital.com
- Corrispondenza Romana
- Rossoporpora
- Rod Dreher
- Opzione Benedetto
- LifeSite News
- Edward Peters
- messainlatino.it
- Lo Straniero
- L'Isola di Patmos
- InfoVaticana
- Il Regno
- A. Grillo
- A.M. Valli
- finesettimana.org
- Catholic World Report
- First Things
- The Catholic Thing
- MondayVatican
- NCR - Pentin
- Ross Douthat
- Jason Horowitz
- Francis X. Rocca
- Religion News Service
- KNA in English
- Pew Research

ARCHIVI

Seleziona mese

